

QUARTIERI

IERI LA RIUNIONE A PALAZZO DI CITTÀ

Più zone verdi e vivibilità grazie all'intesa Comune-Arca

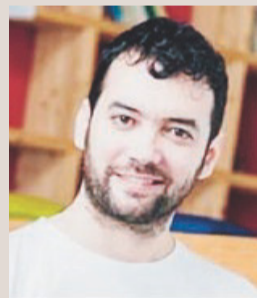
Case popolari di via Buozzi, entro fine anno il contratto per avviare i lavori

L'INTERVENTO

Al San Paolo gioco e studio delle scienze per offrire un futuro ai nostri ragazzi

di STEFANO FRANCO*

I vantaggi generati dalla tecnologia in settori strategici come medicina, ambiente e scuola sono evidenti. Eppure, ad ogni trasformazione tecnologica segue sempre una certa resistenza, come prova anche il recente dibattito sull'app "Immun". Ad un mondo in continuo rapido mutamento, si contrappone un'utenza vastissima che ignora la tecnologia e gli algoritmi che fanno funzionare i dispositivi. E questo è ancora più rilevante se si pensa che il 50% delle professioni del futuro riguarderanno automazione e digitale, e che ben il 65% di questi lavori non esiste ancora. A questo scenario è opportuno rispondere con politiche innovative, che ri-portino al centro le materie "dure", STEM (per usare l'acronimo anglosassone), ossia le discipline tecniche e scientifico-matematiche. Per tutte queste ragioni, e non solo perché da anni mi occupo di innovazione tecnologica, trasferimento tecnologico e sviluppo del business, da quando ho iniziato l'avventura come consigliere del Municipio 3, mi son detto: "Proverò a portare un pezzo del mio mondo professionale nel territorio che rappresenta per provare a riqualificarlo". Sarebbe straordinario creare nuove opportunità per i ragazzi accrescendo le loro competenze logico-matematiche, computazionali e metacognitive.



Stefano Franco

È un dovere della politica preparare le nuove generazioni e metterle nelle condizioni ideali per approcciarsi, sì, ad un futuro lavorativo ignoto, ma dove senz'altro la matematica, la tecnica e la flessibilità saranno caratteristiche con cui dovranno fare i conti. E proprio in questa direzione va il centro estivo organizzato da Alumni Mathematica, organizzazione no profit impegnata da anni nella divulgazione delle scienze matematiche. Un centro estivo che abbiamo pensato e progettato insieme e che si rivolgerà a ragazzi dagli 8 ai 10 anni: attraverso laboratori, giochi ed esperimenti, entreranno in contatto con le discipline scientifiche: dalla matematica alla fisica, dalla chimica alla biologia, dalla logica all'astronomia. E sono contento che l'Associazione abbia accolto il mio invito a operare nel quartiere "San Paolo". Il centro è partito da alcuni giorni ospitato in un luogo storico, la Casa dei Padri della Parrocchia della Divina Provvidenza. E questa contaminazione tra quartieri popolari e iniziative innovative diventa una formula unica per giungere a ricadute sociali importanti o, se si vuole, ad un terremoto che può generare fermento e nuovo ossigeno in un territorio spesso abbandonato ma che ha un potenziale di crescita e sviluppo forse unico nel contesto cittadino. Perché portare le periferie al centro può voler dire anche "portare il centro nelle periferie" come è stato peraltro scritto su queste stesse pagine quando da queste parti sono approdati anche dei corsi universitari. Si tratta dunque di una visione lunga, non solo con le parole, ma anche - e soprattutto - con azioni concrete e reali di decentramento della conoscenza.

* (Consigliere Municipio 3)

CRONOPROGRAMMA

Sono stati stabiliti i criteri da osservare perché siano rilevati gli spazi pubblici particolare attenzione alla sicurezza stradale

● Una *road map* ha fissato il programma di azione e di interventi da realizzare per le case popolari di via Bruno Buozzi. Come annunciato la scorsa settimana, dopo l'incontro con gli inquilini degli alloggi, si è tenuto ieri mattina, a Palazzo di Città, l'incontro annunciato durante il sopralluogo della scorsa settimana.

OBIETTIVI - Dell'incontro riferisce una nota inviata dall'Amministrazione comunale nella quale si ricorda che l'appuntamento era «mirato a definire le procedure per il trasferimento al Comune di Bari della proprietà delle aree esterne degli alloggi popolari di Arca Puglia (il complesso Stanic), in via Bruno Buozzi».

INTERLOCUTORI - All'incontro hanno partecipato «gli assessori al Patrimonio e ai Lavori pubblici, Vito Lacoppola e Giuseppe Galasso, l'amministratore unico di Arca Puglia (L'Agenzia regionale di gestione dell'edilizia residenziale pubblica) Zichella, dirigenti comunali delle ripartizioni Ivop e Patrimonio, i tecnici di Arca Puglia, l'amministratore dell'intercondominio del complesso edilizio Elisabetta Ventura e i rappresentanti - sottolinea la nota comunale - del sindacato Sunia - Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Assegnatari». Su quest'ultimo punto va rilevata l'importante apertura al dialogo con i sindacati. Un fatto che assume rilevanza soprattutto nell'ottica della individuazione di soluzioni condivise ai problemi. Stemperata così la polemica l'auspicio è che questo modello di intervento possa risultare applicabile anche ad altre realtà cittadine nelle quali l'emergenza delle case popolari (tra manutenzione, sicurezza e vivibilità) appare urgenza indifferibile.

TEMI - «Quelle prese in esame - ricorda la nota inviata dall'Amministrazione comunale - sono aree prevalentemente verdi, piccoli tratti stradali e marciapiedi che l'amministrazione comunale intende acquisire, prima in comodato d'uso e successivamente con piena titolarità, al fine di effettuare alcuni interventi importanti, come la riqualificazione stradale attraverso l'esecuzione di due rotatorie in

corrispondenza degli incroci con via Glomerelli (quest'ultima parzialmente ricadente proprio nelle proprietà di Arca) e viale Europa, un significativo incremento del verde pubblico, l'allargamento dei marciapiedi con piantumazione di alberi, una nuova pista ciclabile bidirezionale e l'installazione di telecamere e nuova illuminazione a led». Come si vede, le cose da fare sono tante e importanti per migliorare la qualità della vita degli abitanti di via Buozzi. In particolare sui temi di vivibilità e sicurezza i riflettori sono accesi e la necessità di agire è certamente urgente.

PRIMO PASSO - Nei mesi scorsi è già avvenuto il trasferimento, tramite voltura, della titolarità degli impianti di illuminazione presenti nei viali e nelle aree verdi, «quale contributo - prosegue il comunicato di Palazzo di Città - alle spese di gestione delle aree che compensa la possibilità di consentire, a seguito dell'apertura dei nuovi alloggi Erp di via Glomerelli e dell'avvio della cantierizzazione delle due rotatorie previste, il transito di pedoni e residenti in sicurezza attraverso l'area del complesso Stanic di via Bruno Buozzi».

AREE - Nelle prossime settimane «sarà acquisita da Arca Puglia - fa sapere il Co-

mune - la planimetria delle aree in questione, con specifica indicazione delle porzioni effettivamente trasferibili, che verrà sottoposta alla verifica e alla valutazione degli uffici comunali delle ripartizioni Ivop e Patrimonio». Queste operazioni costituiscono premessa essenziale «al perfezionamento dell'atto di comodato d'uso. In seguito, sarà effettuato un sopralluogo congiunto con Arca Puglia, Sunia e l'amministratore dell'intercondominio per verificare eventuali situazioni di pericolo o la necessità di effettuare interventi manutentivi urgenti e inderogabili, quali la riqualificazione di porzioni di strade o marciapiedi, la potatura di alberi o la sistemazione di luci, di cui Arca Puglia intende farsi carico in maniera straordinaria ed eccezionale quale ultimo intervento propedeutico all'alienazione della proprietà».

INTERVENTI - «Invece, i futuri interventi di manutenzione e riorganizzazione di quelle



aree saranno, dopo la sottoscrizione del comodato d'uso, a cura dell'amministrazione comunale, che ipotizza - aggiunge ancora il comunicato stampa di Palazzo di Città - di trasformare quelle superfici in uno spazio accessibile e fruibile a tutto il quartiere e a disposizione di tutti i residenti, colmando così una forte carenza di aree verdi attrezzate in quella zona».

CONTRATTO - Pertanto, l'obiettivo è «quello di sottoscrivere entro la fine dell'anno il contratto di comodato d'uso che trasferirà al Comune la titolarità giuridica necessaria per eseguire gli interventi programmati ed effettuare - ricorda la nota stampa - la manutenzione delle aree».

PROGETTO - Durante l'incontro «si è anche discusso - ricorda in conclusione la nota del Comune - del progetto esecutivo per l'allargamento del marciapiedi di via Bruno Buozzi e l'esecuzione della pista ciclabile e delle due rotatorie, ormai prossima all'avvio. È stata, infine, ipotizzata la realizzazione di un'area ludica all'interno della piccola pineta presente all'interno del condominio, la cui esecuzione si prevede di effettuare nel primo semestre del prossimo anno attraverso gli accordi quadro relativi alla manutenzione».

(f. col.)

DIALOGO

Al vertice ha partecipato anche il sindacato Sunia lo spirito è costruttivo

le altre notizie

ISTRUTTORIE DELLA ASL
Disabili, in 1.268 ammessi al contributo straordinario

■ Sono 1.268 i disabili gravissimi ammessi al contributo economico straordinario Covid 19. In meno di due settimane dall'inizio della fase istruttoria, la Asl Bari ha concluso le verifiche su tutte le richieste e pubblicato gli elenchi definitivi delle persone in condizione di non autosufficienza e disabilità, che possono beneficiare del fondo stanziato dalla Regione, lo scorso 12 maggio, in concomitanza con la emergenza sanitaria. La Direzione generale ha dato il via libera alla liquidazione, consentendo così a tutti i distretti di competenza di provvedere nell'immediato alla erogazione delle somme. I destinatari del contributo rientrano nella prima finestra del bando - hanno fatto richiesta fra il 27 maggio e il 26 giugno - mentre sulle domande della seconda finestra consegnate fra il 9 giugno e il 9 luglio,

l'attività di verifica partirà nelle prossime settimane, non appena la Regione renderà disponibili i nuovi elenchi. Il contributo - che copre il periodo compreso fra il 1 gennaio e il 30 aprile - è stato assegnato ai disabili in condizione di gravissima non autosufficienza, assistiti presso il proprio domicilio da un care giver familiare ovvero altre figure professionali da cui gli stessi pazienti dipendono in modo vitale. Su 1270 istanze, ne sono state accolte 1268. Le verifiche sulle istanze sono state portate a termine in tempi ristretti, per andare incontro alle esigenze dei disabili e delle loro famiglie, grazie alla organizzazione interna adottata dalla ASL che ha incaricato i distretti di accertare i criteri di ammissibilità dei cittadini che hanno fatto richiesta del contributo. Gli uffici competenti all'interno di tutti i 12 distretti socio sanitari hanno svolto una attività di verifica sul possesso dei requisiti sanitari e amministrativi. «È stato possibile accelerare la

definizione delle pratiche per questa fase grazie ad una sinergia interna all'azienda che ha coinvolto la direzione strategica e le direzioni distrettuali ricorrendo ad una rete organizzativa e a una procedura snella e condivisa - spiega il direttore generale, Antonio Sanguedolce -. Abbiamo ridotto i tempi del procedimento per dare risposte certe e adeguate alle esigenze dei nostri assistiti».

UN PROGETTO DI REGIONE E ASSET
Pesca sostenibile e mappatura dei porti

■ La Regione Puglia avvia un progetto innovativo per promuovere la pesca sostenibile su sollecitazione del presidente, Michele Emiliano, assieme al Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale, e all'Asset, l'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio. Servirà a fotografare l'esistente attraverso una mappatura dello

stato dei porti pugliesi e a fare un'analisi funzionale allo sviluppo delle attività connesse. Lo scopo è quello di redigere un rapporto sui fabbisogni degli scali portuali volti a pianificare e introdurre interventi per la conservazione e gestione razionale delle risorse biologiche del mare e delle acque interne. Il progetto durerà 18 mesi e beneficia di una dotazione finanziaria di un milione 441mila euro. Ai tecnici dell'Asset il compito della ricognizione di tutte le infrastrutture portuali. «La metodologia operativa sottesa al lavoro progettato terrà in grande considerazione le questioni inerenti la sostenibilità ambientale, tra cui le criticità connesse alla gestione dei rifiuti derivanti dall'attività di pesca, a bordo e a terra, riponendo massima attenzione alle Direttive comunitarie che stabiliscono l'obbligo di sbarco, anche per la biomassa scartata», commenta Elio Sannicandro, direttore generale di Asset.